



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 8.9.2011
COM(2011) 459 definitivo/2

Corrigendum : annule et remplace le COM(2011) 459 final du 20.07.2011

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sui progressi compiuti dalla Bulgaria in base al meccanismo di cooperazione e verifica

{SEC(2011) 967 definitivo}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sui progressi compiuti dalla Bulgaria in base al meccanismo di cooperazione e verifica

1. INTRODUZIONE

Il meccanismo di cooperazione e verifica (MCV)¹ è stato istituito contestualmente all'adesione della Bulgaria all'UE per aiutare la Bulgaria a creare un sistema giudiziario e amministrativo imparziale, indipendente ed efficace. Modificare il sistema giuridico e giudiziario per allinearli ulteriormente con quello degli altri Stati membri è un compito di competenza nazionale, che presuppone che il governo prepari e proponga le principali leggi quadro, che il Parlamento le adotti e che la magistratura modifichi le proprie prassi e procedure per attuarle come previsto. Dal 2007 l'MCV aiuta la Bulgaria a porre in essere strutture proprie di un sistema giudiziario moderno. L'MCV è stato talvolta contestato e criticato da vari elementi di questo necessario consenso nazionale, ma attualmente il suo contributo alla promozione di cambiamenti nella giusta direzione è ampiamente riconosciuto. Il governo bulgaro ha condotto il processo di riforma con impegno e determinazione. In cinque anni l'attenzione si è spostata dalla preparazione e adozione delle leggi alla loro attuazione. Il quadro legislativo necessario per la riforma è stato in gran parte approntato, anche se non è completo. Come risulta dalla presente relazione, le prossime fasi del processo dovranno incentrarsi necessariamente sull'applicazione delle nuove leggi da parte dell'apparato giudiziario e della polizia.

La presente relazione è la quinta relazione annuale dall'istituzione dell'MCV². Nell'estate del 2012, dopo cinque anni dalla creazione dell'MCV, la Commissione farà una valutazione globale dei progressi che la Bulgaria ha compiuto dopo l'adesione in base all'MCV e presenterà opportune proposte in funzione della valutazione stessa. La presente relazione formula una serie di raccomandazioni specifiche per aiutare la Bulgaria a prepararsi a questa valutazione globale.

2. STATO DI AVANZAMENTO DEL PROCESSO DI RIFORMA IN BULGARIA

Misure adottate e sfide

¹ Decisione 2006/929/CE della Commissione, del 13 dicembre 2006, che istituisce un meccanismo di cooperazione e verifica dei progressi compiuti dalla Bulgaria per rispettare i parametri di riferimento in materia di riforma giudiziaria e di lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata (GU L 354 del 14.12.2006, pag. 58).

² La relazione si basa sui contributi regolari ricevuti dalle autorità bulgare, specialmente in risposta ai questionari dettagliati della Commissione. La Commissione è stata coadiuvata da esperti indipendenti e si è servita della documentazione e dei contributi provenienti da diverse altre fonti. Il documento di accompagnamento della Commissione, allegato alla relazione, presenta una valutazione dettagliata dei progressi compiuti per ciascuno dei parametri di riferimento stabiliti dalla decisione relativa all'MCV.

Dall'ultima relazione della Commissione del luglio 2010 la Bulgaria ha potenziato il Consiglio superiore della magistratura e ha migliorato le regole che disciplinano la nomina, la formazione professionale, le valutazioni e le promozioni dei giudici. La Bulgaria ha preso provvedimenti per migliorare la protezione contro i conflitti di interessi. È stata avviata una riforma delle indagini di polizia ed è stato deciso di creare un tribunale speciale per i casi di criminalità organizzata. La nuova legge sulla confisca dei beni è stata presentata al Parlamento, che l'ha però respinta l'8 luglio. Sono state preparate modifiche della legge sugli appalti pubblici. Nella primavera del 2011 si sono manifestati i primi risultati delle modifiche del codice di procedura penale e gli effetti del monitoraggio dei casi ad alto livello ad opera del Consiglio superiore della magistratura sono ora visibili. Sono state pronunciate sentenze per diversi casi di criminalità organizzata e corruzione ed è aumentato il numero dei rinvii a giudizio per i casi di criminalità organizzata e di frode nell'uso dei fondi UE.

La valutazione della Commissione evidenzia tuttavia anche diverse sfide importanti. Le assoluzioni pronunciate dall'estate scorsa relativamente a casi di corruzione ad alto livello, frode e criminalità organizzata hanno messo in luce gravi carenze della prassi giudiziaria in Bulgaria che non sono state oggetto di un'analisi o di un follow-up adeguati ad opera dei vertici della magistratura, del Consiglio superiore della magistratura, del Procuratore generale e del presidente della Corte suprema di cassazione. La legge riveduta sul sistema giudiziario adottata in dicembre aumenta la responsabilità della magistratura ma non viene ancora applicata come previsto. Sono stati espressi dubbi circa la qualità e la trasparenza di diverse nomine importanti avvenute dall'inizio dell'anno all'interno della magistratura, che hanno dato luogo a proteste pubbliche senza precedenti e a un dibattito su eventuali modifiche della Costituzione. Alle denunce per corruzione, inoltre, non viene dato sistematicamente un seguito giudiziario adeguato come raccomandato dalla Commissione.

Nel complesso, la Commissione rileva una volontà politica e un impegno costante da parte del governo bulgaro a proseguire la strategia di riforma. Questo impegno dovrà essere mantenuto in tutti i settori in cui sono state migliorate le leggi e create nuove strutture. Il maggior coinvolgimento delle associazioni professionali dei magistrati e della società civile è sostenuto anche dall'esigenza sempre più forte di un processo di riforma irreversibile da parte dei cittadini. Tuttavia, i vertici della magistratura devono ancora dar prova di una reale determinazione ad attuare una riforma giudiziaria approfondita, poiché la lentezza dei progressi non è dovuta soltanto alle carenze della prassi giudiziaria e del codice penale.

Riforma del settore giudiziario

Le modifiche della *legge sul sistema giudiziario* adottate a dicembre hanno permesso alla Bulgaria di creare la base giuridica per introdurre miglioramenti strutturali di rilievo all'interno della magistratura. Tali modifiche, che migliorano le procedure di nomina, formazione e valutazione e rafforzano l'integrità, costituiscono un passo importante verso il conseguimento di due degli obiettivi a lungo termine della strategia bulgara per la riforma della giustizia: aumentare la responsabilità e migliorare la professionalità della magistratura. Nei prossimi mesi il paese dovrà compiere sforzi considerevoli per applicare queste nuove disposizioni giuridiche. Occorre una formazione più specifica, in particolare per migliorare la capacità investigativa onde intervenire in modo efficace nei casi di corruzione e criminalità organizzata, specie per quanto riguarda le indagini complesse di natura economica e

finanziaria. Nel complesso, il Consiglio superiore della magistratura dovrà dimostrare una forte determinazione in favore della riforma traducendo in pratica la nuova legge così da migliorare realmente la gestione degli organi giudiziari, in particolare per quanto concerne la ripartizione del carico di lavoro, in stretta collaborazione con il ministero della Giustizia, le associazioni professionali e la società civile.

Il livello di trasparenza e di credibilità delle *nomine giudiziarie* è tuttora insufficiente. Un'importante nomina ad alto livello operata nel novembre 2010 dal Consiglio superiore della magistratura ha destato preoccupazioni per mancanza di trasparenza e di carattere competitivo. L'entrata in vigore nel gennaio 2011 delle disposizioni recentemente modificate della legge sul sistema giudiziario non ha migliorato la situazione per quanto riguarda le nomine ad alto livello, che sono ancora effettuate secondo le vecchie regole, senza una vera valutazione delle qualifiche professionali, delle competenze manageriali e dell'integrità personale dei candidati. Una recente nomina è stata inoltre seguita da denunce per conflitti di interessi e irregolarità procedurali durante un processo gestito dal candidato prescelto. In segno di protesta, due membri del Consiglio superiore della magistratura hanno rassegnato le dimissioni e criticato le decisioni di nomina in quanto stabilite in precedenza. La successiva mobilitazione delle associazioni professionali di magistrati e della società civile a favore di una riforma del Consiglio superiore della magistratura è un segnale importante di sostegno a tale riforma. Le raccomandazioni della società civile di organizzare dibattiti pubblici e comunicare più rapidamente i nomi dei candidati sono considerate estremamente positive. La nomina di magistrati molto competenti, motivati e di provata integrità secondo procedure trasparenti, in particolare a livello del nuovo tribunale specializzato per la criminalità organizzata, è indispensabile per il buon esito della riforma giudiziaria.

La *responsabilità della magistratura* desta tuttora serie preoccupazioni. Dall'ultima valutazione annuale della Commissione sono state avviate diverse procedure disciplinari e due magistrati sono stati revocati. Al tempo stesso, le denunce contro i magistrati non sono sistematicamente oggetto d'indagine da parte dell'ispettorato giudiziario e alcune sanzioni disciplinari vengono giudicate troppo clementi. Le denunce per corruzione contro i magistrati non danno ancora luogo a indagini penali sistematiche da parte della procura. Il fatto che il Consiglio superiore della magistratura abbia deciso in giugno di nominare un magistrato oggetto di una procedura disciplinare nel panel di assunzione per il nuovo tribunale penale specializzato desta serie preoccupazioni. Si rileva una mancanza globale di prassi disciplinari coerenti. Questi problemi continuano a minare considerevolmente la fiducia dei cittadini nel sistema giudiziario.

Il miglioramento della *prassi giudiziaria* rimane l'obiettivo prioritario della Bulgaria in questo settore. In alcuni casi, le modifiche del codice di procedura penale della primavera 2010 e un rigoroso monitoraggio dei casi ad alto livello da parte del Consiglio superiore della magistratura hanno dato risultati positivi. Nel periodo oggetto dell'ultima relazione, nove dei casi monitorati dalla Commissione sono stati oggetto di decisioni del tribunale, di cui quattro definitive.

Nonostante alcune azioni individuali, tuttavia, l'apparato giudiziario non si è impegnato seriamente per applicare le raccomandazioni della Commissione in questo campo. Le carenze della prassi giudiziaria non sono state analizzate e affrontate

sistematicamente e non sono stati avviati programmi globali di formazione e di coaching. L'atteggiamento generalmente passivo dei vertici della magistratura, cioè il Consiglio superiore della magistratura, il Procuratore generale e il presidente della Corte suprema di cassazione, nei confronti delle gravi carenze della prassi giudiziaria desta serie preoccupazioni. Occorre migliorare la prassi giudiziaria e riformare la gestione, le strutture e la collaborazione tra l'apparato giudiziario e gli altri organi investigativi, compresa la polizia. La magistratura e il governo devono collaborare, di concerto con la società civile, per individuare le carenze e i problemi esistenti e porvi rimedio, nel pieno rispetto dell'indipendenza del settore giudiziario.

Lotta alla criminalità organizzata

Dopo l'ultima relazione annuale della Commissione la Bulgaria ha portato avanti la *riforma della polizia*, con una riorganizzazione delle direzioni di polizia competenti che ha permesso di integrare l'attività operativa e investigativa della polizia e di aumentare notevolmente il numero degli investigatori. La Bulgaria deve portare avanti la riforma della polizia e collegarla a una riforma più generale delle indagini nella fase istruttoria. A tal fine occorrerà istituire una collaborazione operativa efficace con la procura e le altre autorità, applicare il principio delle squadre comuni a tutti i reati gravi e investire in attrezzature e formazione specifica.

Nonostante l'impegno costante della polizia per contrastare la criminalità organizzata, i *risultati* globali devono essere nettamente migliorati. Sebbene grazie all'attività della squadra comune per la criminalità organizzata siano stati disposti diversi rinvii a giudizio in relazione a gruppi importanti della criminalità organizzata e siano state pronunciate alcune condanne, dall'ultima relazione annuale della Commissione altri casi importanti si sono conclusi con un'assoluzione. Sono state pronunciate in appello severe sentenze di condanna alla pena della reclusione, a cui però non è ancora stata data esecuzione in un caso emblematico connesso alla criminalità organizzata. Si rilevano carenze a livello di acquisizione delle prove, protezione dei testimoni e strategie investigative, indagini finanziarie globali e sequestro dei beni. Il Procuratore generale dovrebbe analizzare sistematicamente i motivi delle assoluzioni nei casi ad alto livello, formulare raccomandazioni per la gestione dei futuri casi, laddove siano state individuate carenze procedurali, e impugnare le decisioni di assoluzione quando si riscontri una valutazione insoddisfacente delle prove da parte dei tribunali.

Dopo l'ultima relazione annuale della Commissione la Bulgaria ha deciso di riformare le strutture giudiziarie che si occupano dei casi di criminalità organizzata. Entro gennaio del 2012 saranno creati *un tribunale penale e una procura specializzati*. Nel preparare la creazione della struttura specializzata sarà importante garantirne l'efficacia e l'indipendenza conciliando in particolare l'assegnazione dei casi con le capacità dei tribunali in termini di personale, onde assicurare la rapidità e l'efficacia delle indagini, delle azioni giudiziarie e delle sentenze nei casi connessi alla criminalità organizzata. I tribunali devono poter disporre di personale di comprovata esperienza professionale e di indiscussa integrità. Il concetto di squadre comuni deve essere mantenuto a livello delle procure.

Dopo l'ultima relazione annuale della Commissione, le autorità bulgare hanno proseguito l'elaborazione di piani per potenziare la *confisca dei proventi illeciti* conformemente alle raccomandazioni della Commissione. Un nuovo atto legislativo

preparato in collaborazione con il Consiglio d'Europa è stato respinto dal Parlamento. La proposta prevede la confisca dei beni indipendentemente dalla condanna penale e la verifica ex officio dei beni degli alti funzionari e dei politici. La Bulgaria deve attivarsi urgentemente per far adottare questa normativa sulla confisca dei beni nonostante le recenti difficoltà in Parlamento. Occorre inoltre ovviare ad altre carenze in questo campo: i beni devono essere individuati e sequestrati sin dalle prime fasi delle indagini, prima che vengano nascosti o rimossi. A tal fine, occorre istituire una collaborazione efficace tra la commissione sulla confisca dei beni, gli enti finanziari, le autorità amministrative e le procure, comprese le squadre comuni.

Lotta alla corruzione

La lotta contro la corruzione ad alto livello non ha ancora dato risultati convincenti. Sono state pronunciate e applicate pochissime sentenze definitive in questo campo e non vi sono elementi tali da indicare che si stia lottando attivamente contro la corruzione ad alto livello.

Dall'estate scorsa sono state pronunciate due sospensioni di pena in casi di frode e corruzione ad alto livello. Due procedimenti contro ex ministri si sono conclusi con un'assoluzione, mentre in altri due casi che riguardavano un ex ministro e un pubblico funzionario apicale si sono osservati problemi e ritardi giudiziari³. Due casi di frode segnalati l'anno scorso, riguardanti l'uso dei fondi UE e il riciclaggio di denaro, sono tuttora oggetto di impugnazione, con scarsi sviluppi a livello dei tribunali. Un certo numero di casi riguardanti i fondi UE è stato chiuso dalla procura nonostante le segnalazioni di frode provenienti dall'OLAF e dalle autorità giudiziarie di un altro Stato membro. Dall'ultima relazione annuale della Commissione, in Bulgaria sono state pronunciate assoluzioni in una serie di casi importanti di frode e corruzione. Un membro del Parlamento è stato assolto dall'accusa di conflitto di interessi e l'ex direttore di un organismo pagatore dei fondi UE è stato assolto dall'accusa di abuso d'ufficio e di conclusione di contratti non favorevoli in tre casi diversi. I motivi di queste assoluzioni dovrebbero essere oggetto di un'analisi accurata del Procuratore generale e, ove opportuno, di misure correttive fra cui raccomandazioni per la gestione dei futuri casi, laddove siano state individuate carenze procedurali, o impugnazioni quando si riscontri una valutazione insoddisfacente delle prove da parte dei tribunali.

L'analisi di alcuni di questi casi da parte della Commissione e di esperti indipendenti ha evidenziato gravi carenze nella *prassi giudiziaria e investigativa* che riguardano prevalentemente l'acquisizione delle prove, la protezione dei testimoni e la mancanza generale di strategie investigative, le indagini finanziarie globali e il sequestro dei beni. Il coordinamento all'interno della procedura e tra la procura e la polizia deve essere migliorato. La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che il codice penale è superato. I tribunali hanno un atteggiamento lassista ed eccessivamente prudente e si concentrano troppo sulle procedure a scapito dell'efficienza della giustizia. A mano a mano che procede la revisione del *codice penale* si dovrebbero prendere in considerazione misure correttive immediate, come le sentenze

³ Un caso riguardante l'ex direttore di un'agenzia di Stato è stato rinviato alla procura nel giugno 2010 e oggetto di un nuovo processo dopo la nomina di un altro giudice, mentre in un altro caso riguardante un ex ministro le dichiarazioni dei testimoni sono state ritirate.

interpretative della Corte suprema di cassazione o le modifiche legislative, visto che il nuovo *codice penale* non potrà entrare in vigore prima della fine del 2013.

Nel novembre 2010 la Bulgaria ha adottato una legge potenziata sul *conflitto di interessi*. Dal primo trimestre del 2011 non viene più dato seguito alle segnalazioni di conflitti di interessi a causa dei ritardi nella nomina dei membri della commissione specializzata creata dalla legge e nella creazione della relativa amministrazione. Ciò spiega perché in giugno non sia stato dato seguito alle denunce per conflitto di interessi in un caso importante che vedeva coinvolto un alto magistrato. Pur essendo stata creata nel giugno del 2011, la commissione incaricata dei conflitti di interessi non dispone ancora dei locali e del personale necessari né è stato elaborato il suo regolamento interno. In tale contesto, vanno considerate preoccupanti le carenze in termini di *dichiarazione e verifica patrimoniale* per politici, magistrati e alti funzionari pubblici. Attualmente le false dichiarazioni non sono oggetto di sanzioni efficaci e non viene preso alcun provvedimento in caso di discrepanze. A seguito delle recenti modifiche della legge sul registro commerciale, volte a rafforzare la protezione dei dati, occorre applicare le nuove procedure per tutelare la trasparenza delle informazioni sulle imprese.

La Bulgaria continua ad attuare una *strategia integrata* per prevenire e reprimere la corruzione e la criminalità organizzata e ha adottato un certo numero di misure in tale contesto. Al tempo stesso, però, il piano d'azione del 2010, imperniato sulla lotta contro la criminalità organizzata, non è stato integralmente attuato e non è stato aggiornato nel 2011, il che rende più difficili l'attuazione e il coordinamento. Non è ancora stato stabilito un calendario per l'attuazione di un progetto globale lanciato all'inizio del 2010, volto ad analizzare e definire le misure anticorruzione in tutti i settori dell'amministrazione, che quindi deve ancora produrre risultati tangibili. La Bulgaria deve valutare la possibilità di definire una serie di obiettivi concreti di lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata per le diverse istituzioni preposte all'attuazione della *strategia integrata* nonché associare gli esperti esterni e la società civile alla valutazione dei risultati della strategia.

La Bulgaria ha inserito 11 delle 16 raccomandazioni del Gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa (GRECO) riguardanti la trasparenza del finanziamento dei partiti politici nel nuovo codice elettorale adottato nel gennaio 2011. Le prossime elezioni presidenziali e locali costituiranno il primo test per quanto riguarda l'applicazione del codice elettorale.

Dall'ultima valutazione annuale della Commissione, la Bulgaria ha preparato una serie di modifiche della *legge sugli appalti pubblici* volte, tra l'altro, a semplificare e accelerare le procedure. La Bulgaria intende inoltre modificare la legge sull'Agenzia di ispezione finanziaria pubblica per autorizzare i controlli ex officio degli appalti pubblici e aumentare i controlli basati sulla valutazione del rischio. Questi miglioramenti legislativi sono indubbiamente positivi, ma il principale problema nel campo degli appalti pubblici rimane quello di migliorare considerevolmente la capacità amministrativa e la qualità dell'azione amministrativa.

3. CONCLUSIONI

Dall'ultima valutazione della Commissione del luglio 2010, il governo bulgaro ha condotto il processo di riforma con impegno e determinazione, continuando a riformare il sistema giudiziario, potenziando la normativa sul conflitto di interessi e avviando una riforma strutturale della polizia e dei tribunali. Nei prossimi mesi occorrerà un impegno costante per attuare tali riforme e conseguire miglioramenti concreti in termini di nomine, valutazioni e competenze nel settore giudiziario e creare strutture efficienti per la gestione dei casi connessi alla criminalità organizzata. L'adozione della nuova legge sulla confisca dei beni sarà un elemento importante per migliorare la protezione contro la criminalità organizzata e la corruzione.

La responsabilità e le prassi professionali della magistratura e degli organi investigativi devono essere migliorate urgentemente, e in misura considerevole, onde ottenere risultati convincenti nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata. L'urgente proseguimento della strategia di riforma giudiziaria e l'adozione di altre misure ai fini di una riforma fondamentale del sistema giudiziario sono priorità nazionali per la Bulgaria.

4. RACCOMANDAZIONI

La Commissione invita la Bulgaria a prendere provvedimenti nei settori indicati in appresso alla luce della sua valutazione dei progressi compiuti dalla Bulgaria dal luglio 2010. Queste raccomandazioni dovrebbero aiutare la Bulgaria a concentrarsi sui preparativi per la valutazione globale dei suoi progressi in base all'MCV a cui la Commissione procederà nell'estate del 2012.

1. Riforma del sistema giudiziario

- (a) Elaborare proposte di riforma del Consiglio superiore della magistratura, della procura della Corte suprema di cassazione e della procura in generale per quanto riguarda le strutture, le competenze giuridiche, la composizione, le nomine e l'organizzazione interna.
- (b) Attuare queste proposte mediante misure amministrative e modifiche legislative.

2. Trasparenza e responsabilità dell'apparato giudiziario

- (c) Dimostrare una casistica di nomine e valutazioni nel settore giudiziario, comprese le nomine al Consiglio superiore della magistratura, che rispettino pienamente i principi della trasparenza, dell'indipendenza, dell'integrità e del merito professionale.
- (d) Dimostrare una casistica di provvedimenti disciplinari e penali a seguito di casi di corruzione e irregolarità nel settore giudiziario.
- (e) Garantire l'accesso elettronico totale alle sentenze e alle relative motivazioni nonché un'applicazione rigorosa del principio dell'assegnazione casuale delle cause.

3. Prassi giudiziaria nei casi penali

- (f) Analizzare, in collaborazione con esperti internazionali, le strutture organizzative e la prassi degli organi investigativi, della procura (comprese le squadre comuni) e dei tribunali onde aumentare l'efficacia delle indagini e dei processi sui casi ad alto livello; migliorare la collaborazione fra le autorità giudiziarie e con gli organi amministrativi competenti.
- (g) Adottare e attuare un piano d'azione dettagliato per ovviare alle carenze a livello di strutture, gestione, personale, formazione, cooperazione e prassi professionali, in collaborazione con esperti internazionali e con la società civile, e creare un gruppo comune incaricato di monitorarne l'attuazione.
- (h) Chiedere sistematicamente sentenze interpretative della Corte suprema di cassazione nei settori in cui la giurisprudenza non è coerente e migliorare il track record dei tribunali in questo campo.

4. Lotta alla criminalità organizzata

- (i) Mettere a disposizione risorse umane e finanziarie sufficienti e definire con esattezza le competenze e l'organizzazione interna del tribunale e della procura specializzati in materia di criminalità organizzata onde garantire un trattamento giudiziario efficace dei casi più importanti.
- (j) Portare avanti la riforma della polizia migliorando la capacità, le competenze e il materiale degli investigatori e ovviando alle carenze riguardanti l'integrità e l'indipendenza dell'attività della polizia, l'acquisizione delle prove e la protezione dei testimoni.
- (k) Migliorare il coordinamento generale delle attività di lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione mediante l'attuazione di piani d'azione dettagliati e meccanismi di monitoraggio in entrambi i settori in collaborazione con la società civile.

5. Confisca dei beni

- (l) Adottare una legislazione che preveda la confisca non basata su sentenza di condanna e la verifica ex officio dei beni di alti funzionari, magistrati e politici e dimostrare un bilancio soddisfacente al riguardo.
- (m) Instaurare una cooperazione efficace tra la commissione sulla confisca dei beni, gli enti finanziari, le autorità amministrative e la procura, comprese le squadre comuni, e sviluppare una casistica di sequestro dei beni sin dall'inizio delle indagini.

6. Lotta alla corruzione

- (n) Creare e formare reti di pubblici ministeri e investigatori specializzati nella criminalità economica e finanziaria, in collaborazione con esperti stranieri, associarli sistematicamente a tutti i casi di criminalità economica e finanziaria, corruzione, frode e riciclaggio di denaro e

garantire, attraverso formazioni e seminari comuni, che i pubblici ministeri e i giudici applichino la stessa soglia probatoria per questi casi.

- (o) Garantire l'attuazione di strategie globali e proattive da parte della procura, il collegamento dei casi connessi e lo svolgimento di indagini finanziarie sistematiche.
- (p) Modificare il codice penale per facilitare il follow-up giuridico nei casi di criminalità economica e finanziaria e abuso d'ufficio.
- (q) Dimostrare un track record convincente di sanzioni a norma della legge riveduta sui conflitti di interessi.

7. Prevenzione della corruzione

- (r) Dimostrare di aver ottenuto risultati concreti nell'attuazione di un progetto globale ("Borkor") consistente nell'analizzare e definire misure anticorruzione.
- (s) Rivedere il sistema di dichiarazione e verifica patrimoniale trasformandolo in uno strumento efficace per individuare l'arricchimento illecito.
- (t) Attuare le raccomandazioni del GRECO riguardo alla trasparenza e al finanziamento dei partiti politici.
- (u) Aumentare la capacità amministrativa delle autorità competenti in materia di appalti pubblici di consigliare le autorità aggiudicatrici e procedere a verifiche ex-ante e ex-post delle gare pubbliche in seguito alle valutazioni del rischio.
- (v) Applicare le stesse regole in caso di conflitti di interessi e incompatibilità ai pubblici funzionari, siano essi di ruolo o assunti sulla base di contratti di servizio individuali.